

## Salvatore Sciarrino

# Rdizioni Musicali Rai VIII Fogli per giovani fauni

Edizioni Musicali RAI COM



Realizzazione della partitura a cura di Claudio Meroni www.k361.com

### SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

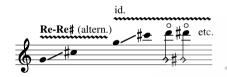
= crescendo dal nulla (senza il minimo attacco)
= diminuendo al nulla

Non sono assolute le gradazioni dinamiche, bensì relative a ciascun tipo di emissione. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

**≢** = flatterzunge.

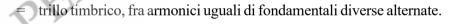
soffio ord.

= soffio ordinario, tagliente, violento e abnorme quando sforza. Somiglia ad una a; in realtà bisogna pronunciare internamente una i (o ch i) concentrando il fiato dentro il foro, ma a labbra aperte e maschera rilassata. Per chi comincia a studiare torna utile controllarsi davanti a uno specchio, al fine di evitare l'automatismo per cui si tendono le labbra quando s'accostano alla boccola. Una volta individuato questo tipo di suono, bisogna imparare ad arrotondare



miscela di trilli con suoni estranei. Sovrapporre (alle note della sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re#, a dita distese e leggere (mano destra), curando che ben si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. È un ribollìo di estrema fluidità, a causa di una velocità ulteriormente accelerata dalla doppia meccanica del trillo.

e amplificare con la risonanza del cavo orale (l'altezza è reale).



= bande di armonici naturali (clusters diatonici), girando in fuori lo strumento, con suono più ricco e sporco del normale. Le posizione sopracute in particolare richiedono un attacco violento.

= come sopra, stringendo le labbra (shadow cluster). Il suono viene sottratto e resta un sibilo.

= inspirando, a boccola coperta.

espirando (a boccola coperta).

### Fogli per giovani fauni (2018)

con flauto aperto

N. 1 Wind's gate

Ampiamente

N. 2 Canzone che vola, canzone perduta Variabile

N. 3 Sur des Gammes Chinoises

(par nous outrement dites naturelles) Scorrevole

Il flauto contemporaneo scorre in una sottile vena musicale e letteraria insieme. Tutto sembra scaturire da un poema di Mallarmé, Il pomeriggio di un fauno, e filtrare attraverso l'invenzione sonora di Claude Debussy che ne immaginò un Preludio orchestrale. Esso ha acceso il mondo sinfonico pur trattandosi di una esile ragnatela cameristica, dove il flauto gioca un ruolo protagonista e incantatorio.

Nelle Grazie, Foscolo ci anticipa una scenetta danzante, sotto un frascato, spiata da una collina di fronte. Poi giunse la Scène aux champs della Sinfonia Fantastica, dove melodie remote si rispondono. Ed è ciò che sollecita pure Debussy: l'idea di ascoltare quasi casualmente uno strumento in secondo piano. Qualcuno improvvisa senza accompagnamento alcuno, se non le pause di un vento impalpabile, e l'impennarsi delle nostre emozioni.

La lontananza (si sa, ma nelle città si dimentica) proietta la mente nello spazio e nel tempo, proprio come Leopardi aveva fissato nel più celebre dei suoi idilli, L'infinito. Quando poi il flauto passò per le mie mani subito mostrò il suo principio aereo, più che qualsia strumento, e si mise a respirare. Nella percezione di chi ascolta si produce ogni volta un potente arcano di cui io stesso, scopritore e depositario, sono ugualmente sorpreso; lo strumento stesso prende vita, non pensiamo più a chi lo suona, e il suono si fa voce delle cose, abita la natura, perde il legame con la sfera delle attività umane. Il flauto ritorna alito vitale, fiato sovrumano della creazione.

Non a caso Mallarmé evocava i fauni antichi. Di cosa erano emblema se non di un originario brillare della divina meraviglia e misteriosa che ci circonda? Di questa solo in rari momenti meditativi saremmo oggi in grado di accorgerci, sommersi come siamo dagli automatismi della tecnologia, storditi dai rumori.

Tanti anni fa, ho trovato in me la vena di cui sopra. Ho voluto affrontare il genere per flauto solista, e fonderlo al genere dello "studio", accogliendo le tecniche non catalogate a fianco di quelle da me sperimentate. Ricordate Sigfrido? Taglia una canna primigenia, ne tenta i primi sgraziati suoni, secondo una fantasiosa iniziazione radicata nella mitologia da Wagner. Avrei forse seguito il suo esempio?

Quest'ultima mia fatica desidera venire incontro ai giovani strumentisti. Dei tre movimenti, i primi sono specchio l'uno dell'altro; uno di seguito all'altro, l'interprete dovrà dimostrare che da articolazioni simili possono sorgere musiche di contrastanti significati. Il terzo pezzo, una sigla mobilissima, permette di sfoggiare agilità e virtuosismo flautistico in una nuova prospettiva, fuori da ogni retorica scolastica.

Salvatore Sciarrino

Edizioni Musicali Rai Com Edizioni Princisali Rai Com Edizioni Rai Com

# Salvatore Sciarrino Fogli per giovani fauni (2018)

con flauto aperto

ad Andrea Biagini

# N. 1 Wind's gate









N. 2 Canzone che vola, canzone perduta

